

La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

del Lavoratori cristiani del Friuli

Le inserzioni al ricorso presso la
Unione Pubblicità Italiana
UDINE - Via Manlio, 8 - UDINE

Abbonamento 1 anno L. 5.00
Distribuzione e Ufficio: Via Treppo, N. 1

La statistica dei lavoratori agricoli organizzati

Il primo Congresso dei lavoratori dei campi.

Riceviamo dalla Federazione Nazionale Mezzadri e Piccoli Affittuari con sede in Faenza:

La statistica socialista.
La Federazione Nazionale dei lavoratori della terra socialista ha lanciato una statistica dei suoi organizzati nelle diverse provincie d'Italia o per dir meglio, delle tessere che ha distribuito. L'anno passato ne avrebbe distribuite 450.000 non una di più né una di meno; quest'anno si dà nota pure a migliaia, oltre 500.000 di cui 40.000 a Ferrara, 50.000 a Bologna, 25.000 in altre quattro provincie, poi 21.000, 20.000 e così via: tutto in cifra tonda.

In questo modo la Federazione socialista dà l'oltraggio, che assicura controllabile della sua forza, per proclamare che è l'unica forza del proletariato agricolo d'Italia.

Potremmo a queste cifre, indicate con un pressappoco a migliaia, contrapporre subito la nostra statistica, fatta pure in base a cifre tonda delle tessere distribuite come quelle della Federazione socialista. Senonché dobbiamo promettere un'osservazione: per dare un carattere di serietà alla sua statistica — che chiameremo dello *migliaia pressappoco* — la Federazione Nazionale socialista — avrebbe dovuto innanzi tutto indicare quale, nelle singole provincie sia il numero dei braccianti e dei lavoratori avventizi e quale invece dei coltivatori dei campi (mezzadri, piccoli affittuari o piccoli proprietari), divisi gli uni dagli altri.

In attesa che la Federazione Nazionale socialista pubblichi queste distinzioni necessarie assolutamente perché i dati siano controllabili, ci traduce la *migliaia a occhio e croce* in cifre precise — lei che che ci tiene alle statistiche esatte e controllabili — avremo tempo non pure di completare la nostra statistica. E allora vedremo chi rappresenterà davvero la maggior forza organizzata dei coltivatori dei campi d'Italia!

La nostra statistica.

Intendiamo completarla con tutta serietà e colla massima esattezza. Ormai in tutta la Provincia d'Italia sono sorte, hanno lottato e si sono vittoriosamente affermate le nostre organizzazioni di Coltivatori dei Campi (mezzadri piccoli affittuari) ispirate ai concetti della giustizia o della fraternità cristiana e libera da qualunque ingenuità politica.

Facciamo appello a tutte queste organizzazioni — sorte nella massima parte dietro la propaganda di anni del nostro bollettino *Il coltivatore dei campi* — perché comunicano le cifre precise dei loro organizzati al 31 Dicembre 1919 a tutti gli altri dati richiesti dal Comitato del gennaio p. p. alla Federazione Nazionale mezzadri e piccoli affittuari a Faenza. Già moltissimi ci hanno inviato questi dati: ma parecchie si sono limitate ad assicurarne l'invio prossimo.

In questo momento in cui le organizzazioni socialiste intendono mettere al bando tutte le altre organizzazioni italiane e quindi anche le nostre; in cui i corpi sociali dello Stato costì come certi Prefetti vogliono ignorare i diritti, la necessità, l'esistenza (si può dire) dei coltivatori dei campi (salvo quando si tratti di calcoli, di requisizioni e di tasse) mentre qui e là le classi padronali ci negano il diritto all'organizzazione o vorrebbero assorbirci, intendiamo che la statistica completa dei nostri organizzati, rappresenti la precisa affermazione della nostra forza!

E nell'interesse di tutti i coltivatori dei campi che nella statistica non manchi il loro numero anche se di pochi. Gli assenti danneggiano la loro causa e quella dei loro fratelli di lavoro. La Federazione nazionale socialista ci ha sfidati: dobbiamo raccogliere la sfida!

Il nostro primo congresso nazionale.

Ed il prossimo congresso nazionale della Federazione che si terrà a Firenze entro il prossimo aprile, non essendo potuta tenerlo per diverso circoscuozi entro il corrente mese com'era stato in massima stabilito — riuscirà certamente una manifestazione di serietà, di maturità, di consapevolezza delle forze agri-

cole italiane, quale abbiamo diritto di attendere dalle organizzazioni nostre dei coltivatori dei campi.

All'uopo rinviammo invita a tutte le organizzazioni esistenti perché entro il 20 corr. mandino — se ancora non ce la fecero tenere — la loro adesione ed i seguenti dati:

- data di costituzione;
- numero dei soci-famiglia (che al 31 dicembre 1919 pagano le quote regolarmente, divisi per categoria: mezzadri, piccoli affittuari altri coloni);
- numero medio dei componenti le dette famiglie dai 18 anni in su;
- numero delle Sezioni od Unioni;
- importo della quota sociale fissata nel 1920;
- dichiarazione di impegnarsi a pagare alla Federazione Nazionale la quota che sarà fissata dal Congresso;
- due copie dello statuto e regolamento;
- alcune copie del bollettino, foglietto o giornale locale dell'organizzazione, se l'ha;
- indirizzo del presidente e del segretario;
- se l'organizzazione intende aderire alla Federazione Provinciale e dove questa abbia sede.

Gli amici di Firenze, stanno già preparandosi per trovare un locale conveniente e per fare agli amici delle diverse parti d'Italia, le migliori accoglienze.

Gli Amici tutti rispondano al nostro appello o tempo di chiudere il primo periodo della nostra preparazione: cessino per un attimo di pensare solo all'assistenza lavoro locale: dedichino un pensiero operoso al lavoro di organizzazione generale. Per valorizzare e dirigere efficacemente l'opera nostra, l'opera del singolo, occorre organizzare bene il nostro primo Congresso nazionale. Amici, prepariamolo degnamente. Deve dipendere da esso l'avvenire della nostra organizzazione che è destinata a diventare — se saremo degni di essa — la più forte la più potente dell'Italia nostra.

Ciascuno faccia la sua parte. Avanti, amici!

Le nostre forze in Friuli.

A questo appello della nostra Federazione Nazionale, il Friuli è in grado di rispondere magnificamente. Sappiamo anche noi che cosa voglia significare la statistica socialista che pretende d'avere in Friuli migliaia e migliaia di contadini organizzati soltanto perché inviarono migliaia a migliaia di tessere. Ma le tessere possono anche essere ad amuffire in un ufficio o non indicare la verità. Noi invece questa verità la possiamo dire, o tutti la possono vedere. Le nostre Leghe sono formate, le nostre Leghe sorgono ogni giorno. Oggi abbiamo 15.000 contadini organizzati e siamo in marcia. Non solo, ma siamo in lavoro. La nostra sede di Udine è ogni giorno affollata di organizzati che vengono e chiedono, le vertenze composte sono molte, il grande problema dello studio del patto unico di libera finanza e di mezzadria è compiuto, ed ora si sta trattando per la sua accettazione da parte della classe padronale.

Si, lavoro al centro, e marcia alla periferia. E voi o contadini affrettate questa marcia. Siate compatti o disciplinati. Siate propagandisti in tutti i paesi, in tutte le case della nostra organizzazione.

A Firenze nel Congresso dei rappresentanti dei contadini di tutta l'Italia, il Friuli sarà così degnamente e fortemente rappresentato.

L'esempio di Pocenca

LA STAMPA E I NOSTRI ORGANIZZATI.
Additiamo ad esempio di tutti i nostri organizzati, gli amici della Lega di Pocenca e soprattutto il segretario Angelo Silvestri. Egli ci ha mandati questa settimana ben 19 abbonamenti nuovi alla *Nostra Bandiera*.
Tutti i segretari delle Leghe dovrebbero fare altrettanto. Il giornale è istruzione, divertimento, forza. Bisogna leggere e diffondere il nostro giornale, che combatte per voi, o lavoratori cristiani!

Il congedo della classe 1897

ROMA, 24. — Col 10 aprile sarà inviato in congedo il primo scaglione della classe 1897. Così rimarranno sotto le armi circa 300.000 uomini delle classi '95 - '99 - '900. Saranno congedati gli ufficiali del '87, e gli ufficiali studenti ed i militari studenti del '99 e '98, sono circa 6.800 ufficiali che vengono congedati.

I socialisti vogliono "schiacciare" la piccola proprietà campestre

Nel Novarese, nel Veronese, nei Biellesi le organizzazioni rosse protestano contro i piccoli proprietari di terre che:
1) nessuno di essi possa essere assunto come bracciante se non dimostra che nel suo fondo ha lavorato meno di 6 ore;
2) che l'attuazione del lavoro sia rilasciata dalla organizzazione rossa;
3) che quando lavora fuori del proprio fondo non possa lavorare più di 6 ore sommando quello lavorato a casa;
4) che mentre al grosso sfruttatori è fatto obbligo di assumere un uomo per ogni 5 ettari ed una donna per ogni 10 ettari, i piccoli proprietari devono rispettivamente prendere 2 uomini e 2 donne.

Il mondo va alla rovescia — commenta il *Popolo Nuovo*, il piccolo proprietario diventa schiavo persino nelle relazioni col proprio fondo, delle organizzazioni di salariati, il lavoro è forzatamente limitato, è limitata quindi la produzione anche per coloro che hanno volontà e interesse di lavorare di più.

Passiamo la considerazione dei fatti a quei piccoli proprietari, i quali egoli e ciechi nel proprio benessere si sono finora disinteressati delle *leghe di piccoli proprietari*, si desiderano tra qualche mese divenire anch'essi salariati, non hanno che a continuare nella loro idea.

Meglio tardi che mai

Confessioni dei comunisti Russi

Il *Tempo* reca i particolari della settima conferenza di tutti i Sovieti economici di Russia, tenutosi a Mosca. Rikow, presidente del Consiglio popolare economico, ha rilevato in un suo rapporto che «l'antagonismo tra cittadini e contadini continua ad essere molto forte e che i contadini non vogliono sottovaghiare le città; il gran marcesco nelle campagne e la nazionalizzazione del commercio ha condotto a una terribile speculazione. Tutte le esperienze per comunizzare l'economia popolare sono fallite interamente. Krassin, ministro del Commercio, ha aggiunto: «Sono costretto a dichiarare che la vita si dimostra più forte delle dottrine comuniste e che fino a che non si riconosca l'impossibilità di ristabilire la vita economica col regime sovietista quale è attualmente, se lo si non i Comitati potremo fare nulla; anzi i Sovieti sono di impaccio». E Lenin a concludere: «Bisogna che noi facciamo per l'economia e l'industria esattamente quello che abbiamo fatto per l'esercito. Il principio del collettivismo deve cedere al principio del regime individuale. Noi vi siamo costretti dallo sviluppo economico popolare. La direzione collettiva del lavoro mediante i Sovieti non dà quel lavoro rapido che ora è necessario; perciò bisogna lavorare energicamente e ridurre i poteri e le funzioni dei Consigli di fabbrica e dare la direzione delle fabbriche stessa a capi individuali che saranno naturalmente boicovichi». «E dopo tutto questo dovremo concludere che la salute al mondo verrà dal... comunismo!»

I Sovieti applicano leggi marziali

Il governo dei Sovieti russi, non fa complimenti con gli operai che hanno poca voglia di lavorare. Ecco, come lo danno i giornali di Copoungon: un «ukase» ai ferrovieri di tutta la Russia: «Compagni, è una vergogna. I lavoratori delle officine della ferrovia sotterranee durante il mese di gennaio hanno sviluppato più di mille giornate di lavoro. Ogni lavoratore ha effettivamente lavorato quattro giorni. Bisogna mettere fine a questo delitto o tenere responsabili coloro che non lavorano del tempo rubato alla Repubblica. Sembra perciò opportuno di sottoporre le officine ferroviarie alla legge di guerra e applicare contro i colpevoli tutte le severità di questa legge».

NEL MONDO DEL LAVORO

Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

Passaporto per la Germania

L'Ufficio Provinciale del Lavoro riceve dal Consolo Svizzero di Venezia la seguente comunicazione in data 15 corrente:

«Per l'entrata in Germania a tutti è obbligatorio il visto da parte di un Consolo germanico, effettivo, cioè retto da un funzionario germanico».

I commercianti ed industriali ricattati in Germania per affari possibili, in regola generale, ottenere il visto immediatamente, mentre gli operai di cui i possessori devono prima di tutto ottenere il consenso dell'Autorità germanica.

Se un operai intende emigrare via Brunnor-Tumbruck, deve rivolgersi per iscritto, e prima della partenza, al Consolato di Germania ad Innsbruck producendo i documenti del caso e cioè permesso delle Autorità d.P. S. germaniche, se ne fosse in possesso, e poi il certificato del pronto lavoro. Se non viene documento alcuno potrà formulare la domanda al stesso, indicando il luogo di destinazione, lo scopo e possibilmente ove crede di poter trovare occupazione. Gli emigranti che invece intendono utilizzare la via della Svizzera, dovranno rivolgersi nelle medesime forme al Consolato di Germania a Lugano, Svizzera, e dopo ottenuto il consenso, trasmetterli i passaporti assieme al consenso consolare germanico, per l'apposizione del visto di transito attraverso la Svizzera».

Prestazioni d'opera durante l'invasione

Il Ministero delle Terre Liberate, interpellato in merito il Comando Supremo, in data 3 luglio 1919 comunicò all'Ufficio Provinciale del Lavoro, che le prestazioni d'opera fatte per conto del nemico, nelle Terre Liberate, potevano essere considerate come danni di guerra giusta l'art. 3 T. U. Decreto 27 maggio 1919 N. 428.

Ora però, in seguito alla presentazione di analoghi quesiti, detto Ministero ha fatto riesaminare la questione dai propri Uffici dipendenti ed è venuta nella determinazione che per tali prestazioni nulla spetta ai danneggiati a quel di tale Decreto, ma che esse costituiscono invece una vera e propria ragione di credito del suddito italiano di fronte al Governo austriaco, che dev essere fatto valere nei rapporti d'indennità che il nostro Governo dovrà chiedere al nemico, e che, fra tanto da diritto all'interessato di ricorrere, a tutela del suo diritto al Comitato del Commercio dei sudditi nemici presso il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Indennità di smobilitazione e prigionia

Facendo seguito ad altro comunicato l'Ufficio Provinciale del Lavoro crede utile far conoscere quest'altra nota ricevuta oggi dall'Ufficio Liquidazioni Salari al Ponte di Brenta: «In risposta al foglio 7507/2745 dell'11 marzo s'informa che pur avendo avuta comunicazione dell'imminenza dell'arrivo delle richieste istruzioni circa la liquidazione delle indennità in oggetto, ancora esse non sono pervenute».

Sta il fatto che molti Municipi di loro iniziativa hanno stampati ed inoltrati moduli di vario tipo per le domande di tali indennità, però per evitare inutili ed irritante carteggio questo Ufficio a chi si rivolge per istruzioni non fa che consigliare la pazienza con la certezza che la breve attesa per nulla dilazionerà ed anzi favorirà il più sollecito pagamento di coloro che ne hanno diritto.

Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria

Riceviamo dalla Giunta Provinciale del collocamento e della disoccupazione di Udine:
«Si avvertono tutti i datori di lavoro che, dal 20 corr., saranno poste in vendita al prezzo di centesimi quindici ciascuna presso la Giunta Provinciale del collocamento e della disoccupazione (residente a Udine, Palazzo Prefettura) tutti gli Uffici Comunali, gli Uffici di Collocamento e le Casse di disoccupazione della Provincia, le tessere speciali per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

Disoccupazione nel Veneto

Non Veneto, che fu sempre la regione più povera, più rimota e in cambio la più trascurata, retrograda, oggi un grave malessere.

Duque anarchia e socialismo sono stretti in lega, sono uniti in un patto solo, vanno stretti a braccetto, verso il sole dell'avvenire. Lo dice l'Avanti!, e noi auguriamo buon viaggio!

A proposito della controversia intorno agli affitti 1917-18-19

Per la chiarezza delle cose, ci preme ricordare che i criteri pratici seguiti da questa Unione, nelle proposte per la soluzione delle controversie intorno agli affitti 1917 - 1918 - 1919 sono stati da tempo i seguenti: per l'affitto 1917 conveniente riduzione intorno a un terzo; per l'affitto 1918 abolizione o quanto meno riserva di liquidazione in relazione alle liquidazioni danni per i raccolti 1918; per l'affitto 1919 riduzione di circa un terzo. — Per tutto il periodo conveniente dilazione al pagamento, anche in relazione all'attesa liquidazione danni. Infine che il mancato pagamento non venga comunque invocato per ottenere la risoluzione della locazione o per motivare la licenza.

A questi criteri rispondono le nostre pubblicazioni e agli stessi si ispirarono le numerose trattative svolte dall'Ufficio con buoni risultati.

In conformità a tali criteri, in questi giorni venne inviato un memoriale al Ministero delle Terre Liberate per ottenere provvedimenti legislativi.

Alle Leghe Affittuari e Mezzadri

Rinnoveremo l'invito a tutti i Segretari delle Leghe perché ci trasmettano — entro il mese — la parte della quota sociale (L. 4.00) spettante alla Federazione. Verranno immediatamente trasmesse le tessere per il 1920, che sono già pronte.

Come si trattano i coloni

Abbiamo sotto gli occhi il libretto-bontà d'un obolone, in una pagina troviamo: — Per due copioni consegnati lire 3. — Voltiamo pagina e leggiamo: — Per quattro copioni da consegnarsi lire 25. —

La morale questa volta è molto... immorale. Un capone che il colono porta al padrone è computato lire 1,50, mentre un capone non portato vale d'un colpo a lire 7.

Non c'è che dire: quel tal padrone sa fare molto bene i suoi affari.

IL DIVORZIO

E' veramente democratica e popolare la proposta dai socialisti dell'introduzione del divorzio nella nostra legislazione?

No. Chi maggiormente ne soffrirebbe sarebbero i pacifici famiglie dei poveri, senza un loro ordine, turbato, se ne fragili nei loro legami, e che, come sarebbero sodo di dolori e miserie per i coniugi o per i figli.

La riprova di ciò si ha nella vicina Francia, ove il divorzio è istituito prevalentemente sfruttata dai ricchi.

Ecco in proposito ciò che scriveva il celebre Pisanello che non era certamente un idolo: «una legge che collocasse sulla soglia del matrimonio e nel suo seno l'idea del divorzio, distruggerebbe l'onestà, uverrebbe la santità delle nozze, quell'idea si muterebbe nella mura domestiche in un pozzano ed amaro sospetto».

Anarchia e socialismo a braccetto

L'«Avanti!» salutava la nascita del giornale anarchico «Umanità nuova» con una vignetta, in cui dinanzi alla strada che conduceva al sole dell'avvenire il portatore della bandiera rossa volgeva al compagno Malatesta dalla bandiera nera queste parole: «Vieni, amico, avremo da percorrere un buon tratto di cammino assieme».

Dunque anarchia e socialismo sono stretti in lega, sono uniti in un patto solo, vanno stretti a braccetto, verso il sole dell'avvenire. Lo dice l'Avanti!, e noi auguriamo buon viaggio!

Soltanto vogliamo che i nostri lavoratori supplano d'ora innanzi che la bandiera rossa è lo stesso che la bandiera nera, simbolo di disordine e di strage sociale. Soltanto vorremmo sapere perché certi propagandisti socialisti non hanno il coraggio di dire queste cose ed invece parlano ai nostri contadini di ordine, di rispetto, di religione. Essi sono ingannatori e bugiardi.

Sanno che i nostri lavoratori non vogliono né odio, né rivoluzione, né divorzio, né astasio, e si vestono di pel li di agnello.

Ma sono lupi, lupi, lupi. Lavoratori nostri in guardia! Vigilare e a questi signori che vengono a voi grigate: «Giù la maschera!».

Disoccupazione nel Veneto

Non Veneto, che fu sempre la regione più povera, più rimota e in cambio la più trascurata, retrograda, oggi un grave malessere.

Du per tutto si notano disprezzi di molti disoccupati. Questi reclutano lavoro per far fronte ai bisogni sempre urgenti della vita.

I motivi che determinano queste situazioni tanto inopportune, da provocare in qualche paese, come per esempio a Piave di Soligo, e ad Aviano di Pordenone, lituosi conflitti con gli agenti dell'ordine sono molti. La prima causa è la mancata liquidazione da parte del Governo dei danni di guerra. Vi è poi l'incapacità di lavoro e quindi la disoccupazione su larga scala, delle masse da poco smobilitate, che prima della guerra erano abituate a guadagnare di più di quanto si all'opera, dove presentemente non è possibile andare.

Ad alzare queste masse gli si faimento, pensano i socialisti di nuova zecca, i quali dal momento di fondere gli interessi della classe proletaria, nel solo l'occasione propria per criticare l'impermeabile in pubblici comizi — e quel che è peggio regolamentano autorizzati dalle autorità — l'opera del Governo, suggerendo metodi quando non sono veri piani guerreschi, di rivolta e di violenza.

A sanare queste piaghe ormai in via di cancrena, occorre agire con sollecitudine ed energicamente, e cioè:

- 1) Pagare subito i danni di guerra, se non tutti, almeno quelli che raggiungono le trantantila lire per far sì che ogni industria o commercio possa rifiorire;
- 2) Iniziare immediatamente tutti i lavori già progettati, incompiuti e sospesi per la guerra;
- 3) Promettere senza restrizione e senza pratiche burocratiche l'emigrazione per qualunque paese d'Europa o d'America.

Così facendo il Governo assolverà l'ordine pubblico, tenderà i disoccupati ai quali potrà anche togliere il sussidio-dormitorio, e arrecherà il maggior vantaggio a queste devastate terre, accelerando la loro ricolonizzazione agricola ed economica, e assicurando anche i mezzi rapidi e diretti di esborso tanto necessari.

IL DIVORZIO

E' veramente democratica e popolare la proposta dai socialisti dell'introduzione del divorzio nella nostra legislazione?

No. Chi maggiormente ne soffrirebbe sarebbero i pacifici famiglie dei poveri, senza un loro ordine, turbato, se ne fragili nei loro legami, e che, come sarebbero sodo di dolori e miserie per i coniugi o per i figli.

La riprova di ciò si ha nella vicina Francia, ove il divorzio è istituito prevalentemente sfruttata dai ricchi.

Ecco in proposito ciò che scriveva il celebre Pisanello che non era certamente un idolo: «una legge che collocasse sulla soglia del matrimonio e nel suo seno l'idea del divorzio, distruggerebbe l'onestà, uverrebbe la santità delle nozze, quell'idea si muterebbe nella mura domestiche in un pozzano ed amaro sospetto».

Anarchia e socialismo a braccetto

L'«Avanti!» salutava la nascita del giornale anarchico «Umanità nuova» con una vignetta, in cui dinanzi alla strada che conduceva al sole dell'avvenire il portatore della bandiera rossa volgeva al compagno Malatesta dalla bandiera nera queste parole: «Vieni, amico, avremo da percorrere un buon tratto di cammino assieme».

CONCORDIA SAGIT.

Comizio socialista. Domenica scorsa era venuto a trovarci... Prof. Li-Causi, professore per molto di dire...

ANNONE VENETO

Rivista giovanile. Quest'anno la festa di S. Giuseppe è stata segnalata nel nostro paese da un avvenimento di consolare importanza...

SACILE

Ortolo giovanile Cattolico. Tenne l'altra sera una seduta piena di vivace e fecondo fervore. Interloquirono sugli oggetti all'ordine del giorno...

LECCHINI DI PAS.

Conferenza. — (20). — Leri D. Concina tenne una seconda conferenza ai lavoratori di Cecchini e si costituirono le Leghe nel Mezzadri e Piccoli Proprietari...

LESTIZZA

(20). — Comizio dei lavoratori della terra. — Leri sera fu tenuto un solenne comizio, affollatissimo, dei nostri lavoratori della terra...

MORSANO al Tagliamento

Cose municipali. — Si dice che uno scribacchino alle dipendenze del Comune di Morsano voglia fare da parone nella casa pubblica...

GIAI DELLA SEGA

Conferenza. Domenica 14 corr. fu tra noi il nostro propagandista, Avv. Anzil di Venezia. I nostri bravi contadini, tutti compatti, l'aspettavano nell'aula scolastica...

GRUARO

Anche qui l'avvocato Anzil venne a parlare sul nuovo patto colonico. La conferenza aveva carattere privato e si tenne in un'aula scolastica...

MERETTO DI TOMBA

Metodi del bolscevichismo. — Non basta ai signori bolscevichisti nostrani usare la violenza e l'urlo agli oratori, che vogliono parlare secondo la propria idea...

ZIRACCO

Movimento sindacale. — Leri A. Falaschini fu tra noi e parlò ai coloni e ai piccoli proprietari del paese. Accanto alla Lega dei coloni, sorse, ora, anche la Lega P. P. Ziracco...

LUMIGNACCO

Leghe affittuari e Cooperativa di Consumo. — In seguito ad una conferenza di Mons. Gori, venne anche in questo paese fondata la Lega Affittuari e una Cooperativa di Consumo...

FRATTA

La prima comparsa di Giacomo Zanuti. Non è di Fratta, tanto per intenderci, ma a Fratta è venuto in persona e in iscritto. La persona fin nell'esteria di Bepi Bolzan, dove comprese che a Fratta non vogliono sapere di certi commessi viaggiatori in sole di la...

FRATTA

La prima comparsa di Giacomo Zanuti. Non è di Fratta, tanto per intenderci, ma a Fratta è venuto in persona e in iscritto. La persona fin nell'esteria di Bepi Bolzan, dove comprese che a Fratta non vogliono sapere di certi commessi viaggiatori in sole di la...

FRATTA

La prima comparsa di Giacomo Zanuti. Non è di Fratta, tanto per intenderci, ma a Fratta è venuto in persona e in iscritto. La persona fin nell'esteria di Bepi Bolzan, dove comprese che a Fratta non vogliono sapere di certi commessi viaggiatori in sole di la...

FRATTA

La prima comparsa di Giacomo Zanuti. Non è di Fratta, tanto per intenderci, ma a Fratta è venuto in persona e in iscritto. La persona fin nell'esteria di Bepi Bolzan, dove comprese che a Fratta non vogliono sapere di certi commessi viaggiatori in sole di la...

FRATTA

La prima comparsa di Giacomo Zanuti. Non è di Fratta, tanto per intenderci, ma a Fratta è venuto in persona e in iscritto. La persona fin nell'esteria di Bepi Bolzan, dove comprese che a Fratta non vogliono sapere di certi commessi viaggiatori in sole di la...

FRATTA

La prima comparsa di Giacomo Zanuti. Non è di Fratta, tanto per intenderci, ma a Fratta è venuto in persona e in iscritto. La persona fin nell'esteria di Bepi Bolzan, dove comprese che a Fratta non vogliono sapere di certi commessi viaggiatori in sole di la...

FRATTA

La prima comparsa di Giacomo Zanuti. Non è di Fratta, tanto per intenderci, ma a Fratta è venuto in persona e in iscritto. La persona fin nell'esteria di Bepi Bolzan, dove comprese che a Fratta non vogliono sapere di certi commessi viaggiatori in sole di la...

FRATTA

La prima comparsa di Giacomo Zanuti. Non è di Fratta, tanto per intenderci, ma a Fratta è venuto in persona e in iscritto. La persona fin nell'esteria di Bepi Bolzan, dove comprese che a Fratta non vogliono sapere di certi commessi viaggiatori in sole di la...

FRATTA

La prima comparsa di Giacomo Zanuti. Non è di Fratta, tanto per intenderci, ma a Fratta è venuto in persona e in iscritto. La persona fin nell'esteria di Bepi Bolzan, dove comprese che a Fratta non vogliono sapere di certi commessi viaggiatori in sole di la...

FRATTA

La prima comparsa di Giacomo Zanuti. Non è di Fratta, tanto per intenderci, ma a Fratta è venuto in persona e in iscritto. La persona fin nell'esteria di Bepi Bolzan, dove comprese che a Fratta non vogliono sapere di certi commessi viaggiatori in sole di la...

FRATTA

La prima comparsa di Giacomo Zanuti. Non è di Fratta, tanto per intenderci, ma a Fratta è venuto in persona e in iscritto. La persona fin nell'esteria di Bepi Bolzan, dove comprese che a Fratta non vogliono sapere di certi commessi viaggiatori in sole di la...

FRATTA

La prima comparsa di Giacomo Zanuti. Non è di Fratta, tanto per intenderci, ma a Fratta è venuto in persona e in iscritto. La persona fin nell'esteria di Bepi Bolzan, dove comprese che a Fratta non vogliono sapere di certi commessi viaggiatori in sole di la...

- 17) Attimis: Strada Subit-Prosseno L. 50.000;
18) Dracchia: Costr. strada Trusgra Grass-Trinco L. 400.000;
19) S. Daniele: Sistemazione e allargamento strada Comunale detta «La stretta del Cassi» L. 110.000.

QUESTIONI AGRARIE

Patti chiari e amicizia...

Signori proprietari di terreni, ditemi di grazia, avete un po' di cristiano addosso? Siete di quelli che hanno la Fede, credono in Gesù Cristo e conoscono i doveri che la Religione ci impone?...

to l'anno in corso come tempo utile per il pagamento; per la parte padronale presenta il grandissimo vantaggio di ribadire, fra padrone e coloni, quel senso di reciproco rispetto e stima, che dev'essere il principio regolatore delle relazioni fra proprietari e lavoratori diretti.

QUESTIONI AGRARIE

Patti chiari e amicizia...

Signori proprietari di terreni, ditemi di grazia, avete un po' di cristiano addosso? Siete di quelli che hanno la Fede, credono in Gesù Cristo e conoscono i doveri che la Religione ci impone?...

QUESTIONI AGRARIE

Patti chiari e amicizia...

Signori proprietari di terreni, ditemi di grazia, avete un po' di cristiano addosso? Siete di quelli che hanno la Fede, credono in Gesù Cristo e conoscono i doveri che la Religione ci impone?...

QUESTIONI AGRARIE

Patti chiari e amicizia...

Signori proprietari di terreni, ditemi di grazia, avete un po' di cristiano addosso? Siete di quelli che hanno la Fede, credono in Gesù Cristo e conoscono i doveri che la Religione ci impone?...

QUESTIONI AGRARIE

Patti chiari e amicizia...

Signori proprietari di terreni, ditemi di grazia, avete un po' di cristiano addosso? Siete di quelli che hanno la Fede, credono in Gesù Cristo e conoscono i doveri che la Religione ci impone?...

QUESTIONI AGRARIE

Patti chiari e amicizia...

Signori proprietari di terreni, ditemi di grazia, avete un po' di cristiano addosso? Siete di quelli che hanno la Fede, credono in Gesù Cristo e conoscono i doveri che la Religione ci impone?...

QUESTIONI AGRARIE

Patti chiari e amicizia...

Signori proprietari di terreni, ditemi di grazia, avete un po' di cristiano addosso? Siete di quelli che hanno la Fede, credono in Gesù Cristo e conoscono i doveri che la Religione ci impone?...

QUESTIONI AGRARIE

Patti chiari e amicizia...

Signori proprietari di terreni, ditemi di grazia, avete un po' di cristiano addosso? Siete di quelli che hanno la Fede, credono in Gesù Cristo e conoscono i doveri che la Religione ci impone?...

QUESTIONI AGRARIE

Patti chiari e amicizia...

Signori proprietari di terreni, ditemi di grazia, avete un po' di cristiano addosso? Siete di quelli che hanno la Fede, credono in Gesù Cristo e conoscono i doveri che la Religione ci impone?...

QUESTIONI AGRARIE

Patti chiari e amicizia...

Signori proprietari di terreni, ditemi di grazia, avete un po' di cristiano addosso? Siete di quelli che hanno la Fede, credono in Gesù Cristo e conoscono i doveri che la Religione ci impone?...

QUESTIONI AGRARIE

Patti chiari e amicizia...

Signori proprietari di terreni, ditemi di grazia, avete un po' di cristiano addosso? Siete di quelli che hanno la Fede, credono in Gesù Cristo e conoscono i doveri che la Religione ci impone?...

QUESTIONI AGRARIE

Patti chiari e amicizia...

Signori proprietari di terreni, ditemi di grazia, avete un po' di cristiano addosso? Siete di quelli che hanno la Fede, credono in Gesù Cristo e conoscono i doveri che la Religione ci impone?...

QUESTIONI AGRARIE

Patti chiari e amicizia...

Signori proprietari di terreni, ditemi di grazia, avete un po' di cristiano addosso? Siete di quelli che hanno la Fede, credono in Gesù Cristo e conoscono i doveri che la Religione ci impone?...

QUESTIONI AGRARIE

Patti chiari e amicizia...

Signori proprietari di terreni, ditemi di grazia, avete un po' di cristiano addosso? Siete di quelli che hanno la Fede, credono in Gesù Cristo e conoscono i doveri che la Religione ci impone?...

Manifatture Sellerie R. PANSERI UDINE - Viale Trieste, 20. Qualsiasi lavoro di Selleria ed Affini. CHIEDERE LISTINO. Fiera Campionaria Internazionale di Milano. Commercianti! Accorrete per i vostri acquisti alla FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE di Milano dal 12 al 27 APRILE. Concorrono oltre 1500 Industriali, Fabbriche e Produttori in tutti gli articoli. Obiudate tessera di riconoscimento. Milano - Via Agnello, 12 - Indirizzi telefonici: FIERA